

UNA CAMPAGNA DEL MOIGE SULL'USO DI INTERNET

# Genitori e scuole: attenzione al web

Si concluderà il 20 dicembre la campagna di prevenzione «Per un web sicuro», promossa dal Moige (Movimento italiano genitori) per aiutare genitori, educatori e gli stessi ragazzi nella direzione di un uso consapevole di internet. Una campagna che a livello nazionale ha coinvolto 30 scuole medie in 6 regioni italiane (Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Campania, Puglia), oltre 10 mila studenti e 21 mila adulti fra genitori e docenti. Le tappe piemontesi del

progetto sono partite il 22 novembre a Bra e gli appuntamenti successivi sono stati a Torino, dal 23 novembre al 2 dicembre, coinvolgendo le scuole medie Antonelli, Dante

Alighieri (succursale), Matteotti e l'istituto comprensivo «Via Montevideo».

Una campagna informativa alla luce di dati raccolti dall'associazione sull'uso di internet, sul rapporto genitori-figli nell'utilizzo delle nuove tecnologie, e sui casi di pedofilia on-line.

Dai dati forniti dalla polizia postale e delle comunicazioni, la pedofilia on line si conferma l'emergenza maggiore per ciò che concerne il web: dal 1° gennaio al 30 settembre di quest'anno sono stati effettuati ben 16 mila 142 monitoraggi e 554 perquisizioni. I denunciati sono stati 685 e gli arrestati 39. Segue la pirateria informatica: nello stesso periodo, vi sono state 264 denunce e 56 perquisizioni, che hanno condotto all'arresto di 2 persone. Da una ricerca condotta da Swg per il Moige è emerso che 7 minori su 10 navigano in rete quotidianamente. La fruizione di internet da parte dei minori, secondo i loro genitori, è pari mediamente a 52 minuti al giorno, tempo che naturalmente aumenta con il crescere dell'età, passando da

poco più di mezz'ora al giorno tra 6 e 7 anni a circa 1 ora e 30 minuti tra 10 e 13 anni. Il divertimento e la conoscenza sono le motivazioni principali che appassionano i ragazzi al web: giocare (44%) è l'attività preferita dai giovani internauti, seguita dalla possibilità di reperire informazioni utili per lo studio (40%). Per i figli più grandi la rete diventa, invece, prevalentemente uno strumento di socializzazione: il 58% dei genitori di ragazzi dai 12 ai 13 anni sostiene che i figli vi-

sitano solitamente i siti dei social network e anche un 20% dei



più piccoli non è loro indifferente. Facebook, come prevedibile, la fa da padrone: quasi 9 ragazzi su 10 lo preferiscono. L'utilizzo di questi mezzi, inoltre, non è accompagnato da un'adeguata consapevolezza dei pericoli per la privacy e da una sufficiente conoscenza delle necessarie misure di protezione. Ad esempio, solo 3 adulti e 4 ragazzi su 10 sanno come impostare le regole di privacy.

Sembra prevalere un «controllo ambientale generico» da parte dei genitori: 6 su 10 si limitano a parlarne con i propri figli, 4 su 10 navigano insieme a loro (ma solo il 28,1% se i figli hanno 15-16 anni) e solo 3 genitori su 10 condividono la scelta dei siti da visitare. Il 40% controlla periodicamente i siti visitati e le attività online, mentre pochissimi, solo 8 genitori su 100 (7,8%), utilizzano le funzioni di «Parental Control» messe a disposizione dai software di sicurezza. E ancora: 6 genitori su 10 (61%), pur consentendo la navigazione su internet, non nascondono tuttavia una forte preoccupazione. (t.c.)

